

Deliberazione della Giunta Provinciale
N. 473/2006

OGGETTO: SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E INTERNAZIONALIZZAZIONE - L.R. 41/97 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI: CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ANNO 2006 NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

L'anno **duemilasei**, addi' **uno** del mese di **Giugno** alle ore **15:00** nella Sala delle adunanze.
Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Provinciale.

All'appello risultano:

Bernazzoli Vincenzo	P	Danni Ugo	P
Ferrari Pier Luigi	P	Ferrari Gabriele	P
Amoretti Manuela	P	Manno Ettore	P
Carraro Filippo	P	Meo Gabriella	P
Castellani Giancarlo	P	Mozzoni Tiziana	A
Conte Emanuele	A		

Partecipa alla adunanza il **Segretario Generale Enzo Cerbino**, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **Vincenzo Bernazzoli** nella sua qualità di **PRESIDENTE**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto:

la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. /12.94 n. 49";

la L.R. 20/05 e in particolare l'art. 36 con il quale si prevede una nuova tipologia di intervento ammissibile ai contributi ex L.R. 41/97, denominata "Programmi di intervento locali per la promozione e la attivazione di "Centri commerciali naturali";

la Deliberazione della G.R. 696 del 22.05.2006 contenete gli indirizzi e le modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio e dei servizi per l'anno 2006;

la propria deliberazione 973\2004 relativa alla costituzione del gruppo di valutazione tecnica in materia di commercio;

Premesso:

che con la deliberazione sopra citata, la G.R. ha deciso di concedere i contributi previsti dalla L.R. 41/97 limitatamente agli interventi previsti dall'art. 3, comma 3, lettera i bis) relativi alla promozione di "Centri commerciali naturali", e dall'art. 3, comma 3, lett. d), h), ed i), relativi a progetti di assistenza tecnica, di insediamento degli esercizi commerciali polifunzionali e per lo sviluppo del commercio elettronico;

che sulla base degli indirizzi regionali le domande di contributo relative alla promozione di "Centri commerciali naturali" dovranno pervenire entro il termine del 15 settembre 2006, mentre le domande relative a progetti di assistenza tecnica, di insediamento degli esercizi commerciali polifunzionali e per lo sviluppo del commercio elettronico, dovranno prevenire entro il termine del 30 giugno 2006;

che successivamente ed entro il 31 ottobre 2006, la Provincia sulla base delle domande ammissibili dovrà inoltrare alla Regione la graduatoria delle domande ammesse e non ammesse;

che la Provincia provvederà infine all'approvazione delle graduatorie definitive una volta attribuite dalla Regione Emilia Romagna le relative risorse finanziarie, entro il 30 novembre 2006;

Dato atto:

che ai sensi delle disposizioni regionali e in attuazione della procedura sopra descritta, le Province devono ora provvedere a fissare criteri per la valutazione dei progetti presentati ad integrazione delle priorità definite dalla Regione;

che a tale scopo, con il parere favorevole del Gruppo di valutazione di cui all'atto della G.P. 973/2004 sono stati individuate le modalità di presentazione ed i criteri di valutazione dei progetti, fondati sulle priorità regionali e provinciali, di cui all'allegato B) della presente deliberazione;

Acquisito, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.267/2000, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente responsabile del servizio;

Dato atto che non si provvede ad acquisire il parere di regolarità contabile, poichè il presente provvedimento non ha alcuna rilevanza contabile;

A voti unanimi e palesi
DELIBERA

di prendere atto degli indirizzi regionali di cui all'allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

di approvare i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui all'allegato B) parte integrante del presente provvedimento.

EP/dd

Allegato A)

INDIRIZZI E MODALITA' DI COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE IN MATERIA DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER L'ANNO 2006.

Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri Commerciali Naturali"

Sono concessi contributi in conto capitale in attuazione dell'art. 3, comma 3, lettera i bis), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni, per la realizzazione di programmi di intervento locali relativi alla promozione e alla attivazione di "Centri commerciali naturali" aventi la finalità di attivare processi di rigenerazione e rinnovo commerciale, in un'ottica di unitarietà dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento.

1.1. Soggetti beneficiari

I Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane, il Circondario di Imola e i Comuni capofila delle Associazioni intercomunali costituite ai sensi della L.R.11/2001.

1.2. Soggetti che possono concorrere alla realizzazione del programma di intervento locale

forme associate di piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, di esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nonché di piccole e medie imprese dei servizi;

le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;

i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

1.3. Caratteristiche dei programmi di intervento locali

Obiettivo del Programma è la promozione e la valorizzazione di uno spazio commerciale omogeneo, in aree urbane centrali, aree periferiche, centri urbani minori e frazioni, che deve essere proposto al consumatore in concorrenza ad altri spazi, dai centri commerciali periferici alle zone urbane di altre città o paesi vicini, mediante iniziative, sviluppate in modo collettivo e coordinato, tese a promuovere l'economia dell'area oggetto di intervento.

L'obiettivo del programma di intervento locale, preferibilmente pluriennale, deve essere la valorizzazione delle attività economiche, con priorità alle forme di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Il programma deve contenere una dettagliata descrizione degli interventi proposti, degli obiettivi, degli aspetti innovativi e delle modalità di realizzazione del programma volto alla riqualificazione e alla rivitalizzazione commerciale dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento e deve essere oggetto di una convenzione fra il soggetto pubblico (o i soggetti pubblici) e una pluralità di soggetti privati in forma associata, contenente i relativi impegni.

Qualora il Programma preveda, per la fase di realizzazione per la quale è richiesto il finanziamento, l'intervento esclusivo dell'Ente locale, la convenzione sarà sottoscritta fra l'Ente locale medesimo e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

Il Comune, qualora intenda inserire nel Programma contenuti di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 8 della L.R. 14/99, deve attivare le procedure di cui al medesimo art.8. In ogni caso il Programma deve contenere l'individuazione dell'area o dell'ambito di intervento (con eventuale delimitazione delle vie e numeri civici se si tratta di un centro o di una zona omogenea).

1.4. Contenuti dei programmi di intervento locali

Sulla base di una analisi dello stato e delle caratteristiche dell'offerta nell'area, il programma può sviluppare:

Piano di azioni coordinate ai fini dell'adeguamento dell'offerta e del miglioramento del servizio al consumatore;

Interventi volti a riqualificare le attività presenti nella zona, anche attraverso:
introduzione di innovazioni nelle tecniche di vendita e nel servizio alla clientela (orari, informazioni, nuove tecnologie informatiche, ecc);
adeguamento di vetrine, arredamenti, insegne, ecc;
formazione del personale e degli imprenditori su temi comuni di servizio;

Interventi sulla mobilità nella zona (studi sui flussi di traffico, modifiche nell'accessibilità, nella circolazione (anche ciclopedonale) e nella regolamentazione della sosta, interventi sul trasporto pubblico e creazione di zone di scambio tra mezzo privato e mezzo pubblico, ecc..);

Servizi comuni per la logistica, per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e per la creazione di servizi comuni a più imprese per le consegne al domicilio dei clienti, ecc...;

Interventi significativi di arredo urbano;

Piano di marketing e comunicazione che può svilupparsi attraverso, fra le altre, le seguenti attività:

realizzazione di una immagine coordinata;
definizione di piano di iniziative di comunicazione e animazione;
creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati;
creazione di un sito internet dell'associazione ;
attuazione di servizi di accoglienza alla clientela;

Creazione di una struttura di supporto alla realizzazione del programma anche utilizzando i Centri di Assistenza Tecnica ;

Monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi del programma.

Il Programma può inoltre contenere, ai sensi dell'art. 8, della L.R. 14/99:
provvedimenti sulla fiscalità locale,
provvedimenti sulla normativa urbanistica e edilizia.

Nel programma può essere compresa l'acquisizione, da parte dell'Ente pubblico proponente, di immobili (o frazioni di immobili) destinati o da destinare ad attività commerciali o di servizio di particolare rilevanza per la qualificazione dell'area.

In tal caso, la concessione del contributo è condizionata all'impegno a mantenere la destinazione d'uso per almeno 15 anni.

1.5. Criteri di valutazione

Costituiscono elementi di valutazione, ai fini della predisposizione delle graduatorie:

iniziative che coinvolgono un ampio numero di soggetti privati, in forma associata;
interventi posti in essere da forme associative di cui alla L.R. 11/2001;
iniziative ad alto contenuto di innovazione che prevedano una pluralità di obiettivi e azioni di cui al punto 1.4;
iniziative coordinate con ulteriori interventi relativi alla mobilità, riqualificazione urbana ecc., finanziati con altre leggi regionali o con altri fondi o iniziative che presentano caratteristiche di continuità con progetti già ammessi a finanziamento pubblico;
localizzazione dell'intervento nell'ambito di un'area avente le caratteristiche indicate all'art.10 comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 114/98;

intervento comprendente l'attivazione o lo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art.9 della L.R. 14/99.

Le Province possono individuare, sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi, ulteriori elementi tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche quali la localizzazione dell'intervento in un Comune dove è stata rilasciata nei 2 anni precedenti, ai sensi dell'art.9 del Dlgs. 114/98, un'autorizzazione per una grande struttura di vendita o in comune limitrofo.

1.6. Misure dei contributi

Ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 sono concessi contributi in conto capitale nella misura minima del 20% delle spese complessive ammissibili sostenute dagli stessi e comunque per un importo complessivo non superiore a € 200.000,00.

I soggetti beneficiari del suddetto contributo si impegnano a finanziare, nella misura massima del 50%, le spese sostenute dai soggetti privati coinvolti nella realizzazione del programma, utilizzando obbligatoriamente, pena la revoca del contributo stesso, risorse proprie pari ad almeno il 50% dell'ammontare del contributo concessogli, purchè non superi il suddetto limite massimo concedibile.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale erogate da altri Enti pubblici e soggetti privati, fino al raggiungimento del limite percentuale dell'80%.

1.7. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il 15 settembre.

1.8. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese nei 15 mesi antecedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda.

I programmi dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non superiore a 24 mesi, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

2 Progetti per l'assistenza tecnica

Sono concessi contributi in conto capitale in attuazione dell'art.3, comma 3 lett. d), h) ed i) della L.R. n. 41/1997 e successive modificazioni per la realizzazione dell'assistenza tecnica, della progettazione e dell'innovazione tecnologica e organizzativa (lett. d), per l'insediamento e lo sviluppo di esercizi commerciali polifunzionali (lett. h) e per lo sviluppo del commercio elettronico (lett. i).

2.1. Soggetti beneficiari

le piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

le piccole e medie imprese dei servizi singole e associate;

le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;

i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

2.2. Caratteristiche di progetti

I progetti riguardano:

assistenza tecnica a carattere continuativo;

assistenza tecnica finalizzata a interventi specifici, con particolare riferimento a:

sviluppo di analisi e di servizi di supporto riguardanti la riqualificazione e la costituzione di forme associate;

interventi, a favore delle singole imprese, per l'introduzione di innovazioni nella movimentazione delle merci e nelle tecniche di vendita o di ristorazione;

interventi, a favore delle singole imprese, per analisi di mercato, innovazioni della gestione aziendale, logistica, analisi di produttività e strategie di marketing aziendale finalizzati anche alla specializzazione aziendale;

costituzione e aggiornamento di banche dati, indirizzate alla elaborazione di indici di comparazione interaziendale, al fine della assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali e dei servizi;

interventi riguardanti l'attivazione di esercizi polifunzionali;

iniziative a sostegno dell'introduzione e dello sviluppo del commercio elettronico.

L'acquisto di beni strumentali è ammissibile solo se costituisce un elemento determinante della realizzazione del progetto di innovazione tecnologica.

2.3. Misura dei contributi e cumulabilità

Il contributo è concesso, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in "de minimis", nelle seguenti misure massime del:

50% della spesa una tantum ammissibile, fino ad un importo massimo di € 77.500 per l'attivazione di iniziative, a carattere continuativo, per l'assistenza tecnica alle imprese;

50% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di € 26.000 per interventi specifici;

50% della spesa ammissibile, fino ad un importo massimo di € 52.000 per interventi volti alla creazione e aggiornamento di banche dati.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale di altri Enti pubblici fino al raggiungimento del limite percentuale del 70% delle spese ammesse.

2.4. Priorità

Vanno considerati prioritari i progetti presentati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione, così come previsto dall'art.18 della L.R. 14/99.

Nell'ambito delle attività vanno considerati prioritari:

l'attivazione delle iniziative a carattere continuativo per l'assistenza tecnica alle imprese realizzate da Centri di Assistenza Tecnica autorizzati dalla Regione;

l'attivazione di esercizi polifunzionali ai sensi dell'art.9 della L.R. 14/99;

gli interventi per l'introduzione e lo sviluppo del commercio elettronico così come previsto dall'art.17 della L.R. 14/99.

Per le attività dei servizi, vanno considerati prioritari i progetti delle imprese del settore dei servizi appartenenti alle seguenti classi del codice ATECO 02:

63. Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica.

64.12 Attività dei corriere espressi.

67.1 Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione.

67.2 Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione.

70 Attività immobiliari.

71 Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico.

72 Informatica e attività connesse.

73 Ricerca e sviluppo.

74.4 Pubblicità.

74.5 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale.

74.60.1 Servizi di vigilanza privata.
74.7 Servizi di pulizia e disinfestazione.
74.82 Imballaggio e confezionamento per conto terzi.
74.85.1 Videoscrittura, stenografia e fotocopiatura.
74.87.3 Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste.
92.61.5 Gestione di palestre sportive.
92.72.1 Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.
93.03 Servizi di pompe funebri e attività connesse.
93.04.1 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

Sono comunque escluse le imprese dei seguenti settori e comparti:

Siderurgico

Cantieristica Navale

Fabbricazione di Fibre sintetiche

Industria automobilistica

Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato

Sono inoltre escluse le imprese del settore dei trasporti (ATECO 02, sez. I, le classi 60, 61, 62).

Le imprese dei servizi devono essere iscritte all'INPS nel settore del terziario.

Per le imprese che non siano iscritte all'INPS, in quanto prive di dipendenti, il legale rappresentante dovrà dichiarare che l'attività aziendale prevalente è nel settore terziario e che l'impresa non ha dipendenti e che i versamenti relativi ai contributi previdenziali obbligatori previsti per gli esercenti attività dei servizi sono stati regolarmente effettuati.

Le Province possono individuare, sentite le Associazioni di Imprese, ulteriori priorità tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche.

2.5. Definizione di addetto

Per addetti si intendono:

i dipendenti a tempo pieno ed indeterminato,

il titolare o i soci che prestano attività lavorativa nell'impresa;

i gerenti e/o familiari che prestano attività lavorativa nell'impresa;

i dipendenti di tipo stagionale, a part-time, con contratti di formazione lavoro, gli apprendisti, gli interinali ed i collaboratori coordinati e continuativi, tutti considerati al 50%.

2.6. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il 30 giugno.

All'atto della presentazione della domanda il richiedente dovrà possedere tutti i requisiti richiesti, anche per gli interventi per i quali si applica la retroattività.

2.7. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 15 giugno 2005.

I progetti dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non inferiore a 12 mesi, né superiore a 24, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

Le singole Province provvedono con le suindicate modalità, alla determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali nonché la determinazione delle modalità di revoca.

Rapporti Regione-Province

3.1. Piani Provinciali

Le Province predispongono un Piano degli interventi redatto sulla base delle domande ricevute e ritenute ammissibili e gli elenchi delle domande non ammesse e lo trasmettono alla Regione, improrogabilmente, Regione entro il 31 ottobre. .

3.2. Approvazione dei Piani provinciali

La Regione, entro il 30 novembre, con atto di Giunta, procede all'approvazione dei succitati Piani provinciali ripartendo le risorse disponibili in bilancio sulla base di una ponderazione della media dei contributi assegnati alle Province nei due anni precedenti (peso 60) e del numero degli esercizi commerciali con superficie uguale o inferiore ai 150 mq. presenti nelle singole Province (peso 40). Le eventuali ulteriori risorse disponibili vengono ripartite tenuto conto delle effettive necessità risultanti dai Piani provinciali.

3.3. Approvazione graduatorie provinciali

Ciascuna Provincia, a seguito dell'approvazione dei suddetti Piani da parte della Regione, approverà le graduatorie definitive delle domande ammissibili e gli elenchi delle domande non ammesse e provvederà alla concessione dei contributi, stabilendo le percentuali di contributo in considerazione dei limiti previsti ai precedenti punti 1.6 e 2.3.

3.4. Trasferimento delle risorse assegnate

La Regione, a seguito dell'approvazione dei Piani provinciali, con atto del dirigente competente, provvede al trasferimento alle singole Province del 70% delle risorse complessivamente spettanti. Il saldo viene liquidato a seguito di presentazione di richiesta della Provincia interessata, accompagnata da attestazione con cui si dà atto che almeno l'80% delle risorse inizialmente trasferite siano state effettivamente erogate.

3.5. Relazione annuale e relazione finale di gestione

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le Amministrazioni provinciali, trasmettono una relazione dettagliata sullo stato di realizzazione dei rispettivi Piani provinciali degli interventi, relativa a ciascun bando pendente e riferita all'anno solare precedente.

Entro 6 mesi dal termine previsto per la realizzazione degli interventi le Province provvedono inoltre alla presentazione di una relazione finale relativa alla chiusura della gestione di un bando, provvedendo alla restituzione delle eventuali economie realizzate a causa della mancata o minore liquidazione, revoca, rinuncia ecc .

3.6. Graduatorie di riserva

Le Province relativamente agli interventi ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi possono costituire graduatoria di riserva. Qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoca o rinuncia o altre ragioni nel rispetto della normativa contabile vigente, si potrà procedere all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita e nella misura fissata dalla deliberazione.

Le Province stabiliranno i tempi della rendicontazione per la liquidazione tenuto conto che entro 6 mesi dal termine previsto per la realizzazione degli interventi le Province devono provvedere alla presentazione della relazione di gestione bando di cui al paragrafo precedente.

Allegato B)

“Criteri e modalità di concessione e revoca dei contributi nel settore del commercio e dei servizi per l’anno 2006 (L.R. 41/97)”

In attuazione della delibera di indirizzo della Giunta Regionale 696 del 22.05.2006

1. Criteri e modalità di presentazione delle domande di contributo per Programmi di intervento locali per la promozione e l’attivazione di “Centri commerciali naturali”

1.1 Modalità e termini di presentazione delle domande

I Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane, il Circondario di Imola e i Comuni capofila delle Associazioni intercomunali costituite ai sensi della L.R.11/2001, potranno presentare le richieste di contributo, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, indirizzandole al Presidente della Provincia di Parma - Ufficio Protocollo, Stradone Martiri della Libertà 15 - 43100 Parma, entro il termine del 15 settembre 2006 – ore 12.

Le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e comunque entro e non oltre la scadenza indicata e per le stesse farà fede la data del timbro postale. Per le domande presentate a mano, farà fede la data di ricezione apposta dall’Ufficio Protocollo della Provincia di Parma.

L’Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande, o per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione né per eventuali disguidi postali o disguidi imputabili a fatto di terzi, o caso fortuito o forza maggiore.

1.2 Istruttoria dei progetti presentati e determinazione della graduatoria

Le domande presentate verranno istruite e valutate dal Nucleo di valutazione Tecnica istituito con apposito atto del Servizio Sviluppo Economico, attività Produttive ed Internazionalizzazione della Provincia di Parma.

L’istruttoria delle domande avverrà dapprima sotto il profilo dell’ammissibilità formale, finalizzata al possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 41/97. Eventuali integrazioni e chiarimenti sui progetti dovranno essere forniti alla Provincia entro 10 giorni dalla loro richiesta.

Le domande per le quali l’istruttoria formale avrà esito positivo, saranno esaminate sotto il profilo del merito, sulla base dei criteri definiti dalla Provincia.

Successivamente la Provincia approverà le graduatorie dei progetti ammissibili e li presenterà alla Regione entro il 31/10/2006. Nella formulazione delle graduatorie, come nelle procedure previste dalla L.R. 41/97, gli Uffici competenti dovranno attenersi agli indirizzi ed ai criteri previsti dal presente atto. E’ riservata la possibilità alla Provincia di procedere ad aggiornamenti di tali graduatorie nel caso di finanziamenti aggiuntivi, rifinanziamenti, economie, varo di nuove leggi e istituzioni di nuovi capitoli di spesa.

La Provincia comunicherà all’impresa l’ammissione o la non ammissione a contributo quantificando l’importo del contributo stesso.

A norma dell’art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, l’Atto Dirigenziale contenente le graduatorie è impugnabile con ricorso giurisdizionale davanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o notificazione oppure

con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

1.3 Criteri di valutazione

I progetti saranno valutati secondo la seguente griglia:

PRIORITA' REGIONALI	Punti
INIZIATIVA CHE COINVOLGE UN AMPIO NUMERO DI PRIVATI	
FINO A 5 IMPRESE	1
OLTRE 5 IMPRESE	2
INTERVENTI DI FORME ASSOCIATIVE DI CUI ALLA L.R. 11/2001	1
INIZIATIVE AD ALTO CONTENUTO DI INNOVAZIONE	1
INIZIATIVA COORDINATA CON ULTERIORI INTERVENTI FINANZIATI DA ALTRE L.R., CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE DI CONTINUITA' TRA I PROGETTI	1
INTERVENTO LOCALIZZATO IN AREA CON CARATTERISTICHE DI CUI ALL'ART. 10, COMMA 1, LETT. B) DEL D.L. 114/98	1
INTERVENTO COMPRENDENTE L'ATTIVAZIONE O LO SVILUPPO DI ESERCIZI POLIFUNZIONALI, DI CUI ALL'ART. 9 DELLA L.R. 14/99	1

PRIORITA' PROVINCIALI	punti
COMUNI CON MINOR DENSITA' (RAPPORTO POPOLAZIONE/SUPERFICIE KM	2
FASCIA A	1,5
FASCIA B	1
FASCIA C	0,5
FASCIA D	

VALUTAZIONE COMPLESSIVA Tot.	

Comuni	Pop. 01/01/2006	Sup. KM2	Densità
Valmozzola	654	67,88	9,63
Corniglio	2.159	166,09	13,00
Bardi	2.513	189,48	13,26
Pellegrino P.Se	1.235	82,35	15,00
Monchio D.Corti	1.112	69,14	16,08
Terenzo	1.242	72,34	17,17
Varsi	1.400	79,79	17,55
Tornolo	1.233	69,34	17,78

Berceto	2.349	131,58	17,85
Palanzano	1.300	70,33	18,48
Bore	858	43,17	19,87
Fascia A			
Albareto	2.260	103,95	21,74
Bedonia	3.830	167,83	22,82
Solignano	1.924	73,57	26,15
Tizzano Val Parma	2.113	78,21	27,02
Compiano	1.080	37,15	29,07
Calestano	1.944	57,17	34,00
Neviano D.Arduini	3.786	105,87	35,76
Varano Melegari	2.538	64,44	39,39
Borgo Val Di Taro	7.146	152,30	46,92
Polesine P.Se	1.480	25,01	59,18
Roccabianca	3.125	40,15	77,83
Zibello	1.999	23,50	85,06
Lesignano Bagni	4.121	47,53	86,70
Busseto	6.877	76,44	89,97
Sissa	4.050	42,90	94,41
Fascia B			
Soragna	4.580	45,39	100,90
Mezzani	3.024	28,65	105,55
Fornovo Taro	6.097	57,65	105,76
Medesano	9.789	88,80	110,24
Trecasali	3.297	29,05	113,49
Fontanellato	6.461	53,90	119,87
Langhirano	9.049	70,82	127,77
San Secondo P.Se	5.246	38,20	137,33
Noceto	11.443	79,64	143,68
Fascia C			
Traversetolo	8.643	54,61	158,27
Sala Baganza	4.938	30,91	159,75
Colorno	8.678	48,67	178,30
Torrile	6.918	37,30	185,47
Felino	7.730	38,31	201,77
Montechiarugolo	9.739	48,01	202,85
Fontevivo	5.441	25,92	209,92
Collecchio	12.578	58,79	213,95
Sorbolo	9.298	39,59	234,86
Salsomaggiore Terme	19.579	81,68	239,70
Fidenza	24.187	95,15	254,20
Parma	175.789	260,77	674,12
Fascia D			

TOTALE	416.832	3.449,32	120,84
Fonte: Ufficio statistica Provincia di Parma			

2. Criteri e modalità di presentazione delle domande di contributo per progetti di assistenza tecnica

2.1 Modalità e termini di presentazione delle domande

Le richieste di contributo possono essere avanzate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata ed indirizzandole al Presidente della Provincia di Parma - Ufficio Protocollo, Stradone Martiri della Libertà 15 - 43100 Parma, entro il termine del 30 giugno 2006 – ore 12.

Le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e comunque entro e non oltre la scadenza indicata e per le stesse farà fede la data del timbro postale. Per le domande presentate a mano, farà fede la data di ricezione apposta dall'Ufficio Protocollo della Provincia di Parma.

Le domande possono essere avanzate da:

le piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

le piccole e medie imprese dei servizi singole e associate;

le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;

i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande, o per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione né per eventuali disguidi postali o disguidi imputabili a fatto di terzi, o caso fortuito o forza maggiore.

2.2 Istruttoria dei progetti presentati e determinazione della graduatoria

Le domande presentate verranno istruite e valutate dal Nucleo di valutazione Tecnica istituito con apposito atto del Servizio Sviluppo Economico, attività Produttive ed Internazionalizzazione della Provincia di Parma.

L'istruttoria delle domande avverrà dapprima sotto il profilo dell'ammissibilità formale, finalizzata al possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 41/97. Eventuali integrazioni e chiarimenti sui progetti dovranno essere forniti alla Provincia entro 10 giorni dalla loro richiesta.

Le domande per le quali l'istruttoria formale avrà esito positivo, saranno esaminate sotto il profilo del merito, sulla base dei criteri definiti dalla Provincia.

Successivamente la Provincia approverà le graduatorie dei progetti ammissibili e li presenterà alla Regione entro il 31/10/2006. Nella formulazione delle graduatorie, come nelle procedure previste dalla L.R. 41/97, gli Uffici competenti dovranno attenersi agli indirizzi ed ai criteri previsti dal presente atto. E' riservata la possibilità alla Provincia di procedere ad aggiornamenti di tali graduatorie nel caso di finanziamenti aggiuntivi, rifinanziamenti, economie, varo di nuove leggi e istituzioni di nuovi capitoli di spesa.

La Provincia comunicherà all'impresa l'ammissione o la non ammissione a contributo quantificando l'importo del contributo stesso.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, l'Atto Dirigenziale contenente le graduatorie è impugnabile con ricorso giurisdizionale davanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o notificazione oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

2.3 Criteri di valutazione

Oltre alle priorità definite al punto 2.4. dell'allegato A alla presente deliberazione, la Provincia adotterà criteri e applicherà i punteggi seguenti:

CRITERI PER L'ESAME DELLE DOMANDE

per poter essere ammesse a contributo il codice Principale (P) ATECO, che indica l'attività dell'impresa, deve rientrare tra quelli previsti per il commercio e i servizi nell'unità locale oggetto dell'investimento;

Ai fini dell'assegnazione della priorità regionale sul commercio elettronico, i progetti di riferimento, dovranno prevedere questo elemento come intervento prevalente;

I finanziamenti stanziati dalla Cooperativa Commercianti, non essendo in conto capitale, non rientrano nei conteggi della cumulabilità previsti dalla L.R. 41/97 al punto 2.3;

Si attribuisce alle Priorità Regionali un punteggio pari a punti 20.

Priorità e punteggi Provinciali

imprese giovanili – società composte esclusivamente da giovani tra 18 e 35 anni Punti 3

neo imprese - si considerano neo imprese le ditte costituite ed attivate nei 12 mesi antecedenti la data di scadenza del bando Punti 2

le imprese che presentano la domanda per il primo anno (1° concessione) Punti 1

creazione di nuova occupazione:

assunzione a tempo indeterminato di almeno una nuova unità Punti 1

assunzione a tempo determinato, della durata minima di 12 mesi, di almeno una nuova unità, riscontrabile nel libro matricola Punti 0,50

Il punteggio massimo previsto dalla presente priorità è comunque 1.

I tempi relativi all'assunzione devono coincidere con i tempi del progetto, quindi con retroattività di 12 mesi dalla data di scadenza del bando e non oltre i 12 mesi dalla data di comunicazione dell'ammissione a contributo.

Titoli di non Priorità

le imprese che hanno già beneficiato di contributo ai sensi della L.R. 41/97, nell'anno precedente, avranno un punteggio negativo Punti - 3

SPESE EFFETTUATE TRAMITE LEASING

Sono ammesse le spese effettuate tramite locazione finanziaria. In tal caso l'importo ammissibile a contributo è determinato rispetto al valore commerciale del bene oggetto del contratto al netto degli interessi e delle spese accessorie relative all'operazione di Leasing.

DOCUMENTAZIONE FINALE DI SPESA

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio della documentazione finale di spesa che deve essere effettuata entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione del contributo avverrà con apposito atto formale del responsabile del Servizio Commercio previa verifica della documentazione di spesa così come indicato nell'atto di comunicazione di concessione del contributo.

L'importo del contributo concesso costituisce il limite massimo di spesa. Pertanto nel caso in cui il costo di realizzazione del progetto risulti superiore a quello preventivato ed ammesso a contributo l'importo di quest'ultimo rimane invariato. Il contributo verrà invece rideterminato nel caso in cui la spesa documentata risultasse inferiore.

REVOCA DEL CONTRIBUTO

I contributi assegnati si intendono revocati nei seguenti casi:

qualora i beni materiali oggetto di agevolazione vengano ceduti, alienati o distolti dall'uso previsto, prima dei 3 anni dalla conclusione del progetto;

qualora il beneficiario non provveda all'invio della documentazione tecnica e di spesa entro i 12 mesi dalla comunicazione della avvenuta concessione del contributo;

qualora la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore al 60% dell'importo del progetto ammesso a contributo;

qualora la realizzazione del progetto non sia conforme nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto presentato e ammesso a contributo;

se l'impresa, in caso di acquisto tramite leasing finanziario, non rispetti l'impegno a riscattare il bene acquistato con contratto di leasing;

se, a seguito di controlli e verifiche, venga rilevata la mancanza e/o la perdita dei requisiti sulla base dei quali è stato concesso il contributo entro i 3 anni dalla sua concessione;

In caso di revoca del contributo l'impresa deve restituire le somme eventualmente già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati.

ISPEZIONI E CONTROLLI

La Provincia può effettuare controlli, anche a campione, al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto, il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo e la corretta loro destinazione, anche nei tre anni successivi al pagamento del contributo.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003.

SETTORE : Attività Produttive
Proposta N° 2006/ 59

Oggetto:

SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E INTERNAZIONALIZZAZIONE - L.R. 41/97 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI: CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ANNO 2006 NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI -

ESPRESSIONE PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. 18/08/2000 N° 267:

REGOLARITA' TECNICA

Favorevole Contrario

Li, 30/05/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GIUSEPPE MEZZADRI

VISTO CONFORMITA'

Favorevole Contrario

Li, 30/05/2006

IL SEGRETARIO GENERALE
ENZO CERBINO

DELIBERAZIONE N.° 473 del 01/06/2006
